

## SPETTACOLI

Redazione Spettacoli: tel. 099 4553231  
Email: redazione.spettacoli@corgiorno.it

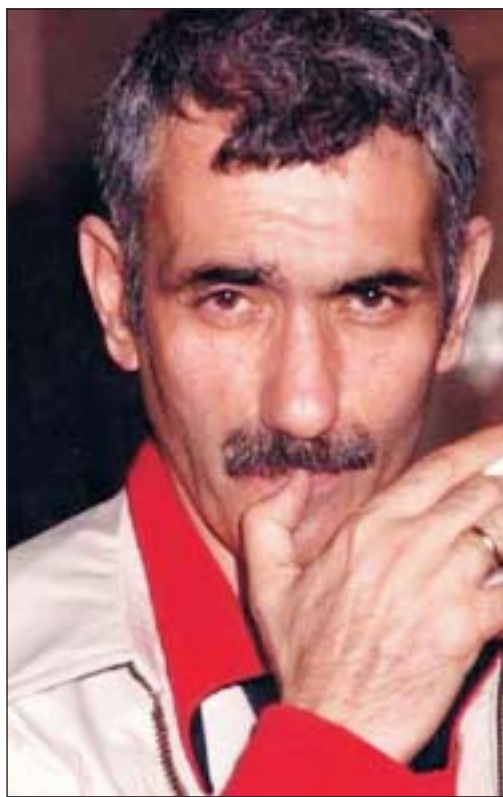
**CINEMA** In programma dal 13 al 18 aprile il Festival di Lecce

# Omaggio a Güney grande maestro del cinema turco

□ L'XI edizione della manifestazione leccese, in programma dal 13 al 18 aprile, propone una retrospettiva dedicata al regista turco molto noto negli anni '80, morto in esilio a Parigi e premiato nei più grandi festival del mondo

Assieme a Carlo Verdone, sarà il maestro del cinema turco Yilmaz Güney l'altro grande protagonista dell'XI Festival del Cinema Europeo di Lecce, in programma al Citiplax Santalucia del capoluogo salentino dal 13 al 18 aprile prossimi. Vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes dell'82 con il suo penultimo film, "Yol" (ex aequo con "Missing" di Costantin Costa-Gavras), a Yilmaz Güney il festival leccese dedicherà la sezione "Protagonisti del cinema europeo", con una retrospettiva di 11 tra i suoi film più importanti, un convegno moderato da Bruno Torri e organizzato in collaborazione con il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI) e la pubblicazione di una monografia curata da Massimo Causo, prodotta dal Festival in collaborazione con Vestas Hotels & Resorts e pubblicata da Besa Editrice, con interventi critici di Orsola Casagrande, Giuseppe Giarizzo, Enrico Ghezzi, Emanuela Martini, Roberto Silvestri, Silvana Silvestri.

Yilmaz Güney fu un uomo di cinema che visse il suo lavoro come una missione da compiere e che, per le sue idee e per i suoi scritti, passò in carcere buona parte della propria vita, tanto che la Giunta Militare nel 1981 gli tolse la nazionalità, mettendo al bando i suoi libri, le sue immagini e i suoi film, alcuni dei quali sono andati persi. La sua parabola ha saputo imporsi e ha lasciato un segno, tanto che ancora oggi, in Turchia, resta un punto di riferimento indispensabile: per la gente, che continua a coltivare il suo mito e a guardare alla sua Opera come a uno dei fondamentali momenti di svolta nella complessa storia culturale del paese e per gli stessi cineasti delle ultime generazio-



**E'** Vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes dell'82 con il suo penultimo film, "Yol" (ex aequo con "Missing" di Costantin Costa-Gavras)

ni.

"Un grande regista - ricorda Massimo Causo, curatore della retrospettiva - che il mondo intero aveva imparato ad apprezzare e ammirare per la sua incredibile forma di "resistenza cinematografica", ma anche una delle figure più carismatiche del panorama sociale (culturale, politico, popolare) turco: una personalità sfaccettata e catalizzante per l'immaginario del suo paese, che il critico americano Jim Hoberman ebbe a definire, con felice intuizione, una sorta di combinazione tra Clint Eastwood, James Dean e Che Guevara".

Morto in esilio, a Parigi, dove si era rifugiato a seguito di una rocambolesca fuga dal carcere, Güney

aveva diretto molti dei suoi film dalla prigione, contando sulla collaborazione di cineasti a lui vicini e fedeli e sul grande consenso popolare che come attore aveva raggiunto in patria. In Turchia Güney è un vero e proprio divo, conosciuto come "il re brutto", in contrapposizione con quella tipologia di divi fintamente raffinati dominante nel cinema turco. Scrittore, intellettuale, uomo politico, fervente internazionalista, vicino alla causa curda, quando passò dietro la macchina da presa Yilmaz Güney si impegnò a fare un cinema vicino alla gente ma anche segnato dal suo amore per il grande schermo, ispirandosi al cinema hollywoodiano, ai western, Elia Kazan, Jack Palanca, ma anche e soprattutto al neorealismo italiano, De Sica, e poi Germi, Fellini, Antonioni.

Nel corso della retrospettiva saranno presentati 11 tra i suoi film migliori: SEYYIT HAN (Bride of The Earth, 1968); AC KURLAR (The Hungry Wolves, 1969); UMUT (Hope, 1970); AGIT (Elegy, 1971); ARKADAS (Friend, 1974); ENDISE (Anxiety, 1974); ZAVALLIVAR (The Poor, 1975); SÜRÜ (The Herd, 1979 - Pardo d'Oro Festival di Locarno 1979); DÜSMAN (The Enemy, 1980 - Premio Speciale della Giuria per la Sceneggiatura al Festival di Berlino 1980); YOL (The Way, 1982 - Palma d'Oro Ex Aequo al Festival di Cannes '83); LE MUR (The Wall, 1983).

A completare il panorama sul cinema turco, nella sezione "Cinema Euromediterraneo" l'XI Festival del Cinema Europeo di Lecce propone inoltre, in collaborazione con l'Ambasciata di Turchia, "La settimana di Cinema Turco", una selezione di sei film tra i più importanti ed apprezzati nel panorama internazionale. Tra i film selezionati da Massimo Causo, curatore della sezione, figura anche "Solino", uno dei primi film del regista turco/tedesco Fatih Akin, ambientato tra l'altro nel Salento.

## IL PERSONAGGIO

### Corona, «con Belen sono un altro uomo»

□ "Da quando c'è Belen sono un altro uomo. Sono fedelissimo, cosa che non sono mai stato nella mia vita". Queste le parole di Fabrizio Corona raggiunto dai microfoni di Verissimo, in onda oggi su Canale 5, nella sua casa milanese, all'indomani di una nuova sentenza che lo condanna a 3 anni e 4 mesi per estorsioni. Preoccupato per il suo futuro ma sicuro del suo amore per Belen Rodriguez, Fabrizio Corona ribadisce la volontà di voler sposare la bella argentina: "Una come Belen potrebbe avere chiunque nella sua vita, perchè è bella come il sole, è brava e ti fa innamorare follemente. Forse nel privato è importante però che ci siano delle emozioni e delle sensazioni che noi abbiamo e che vanno al di là dei problemi" e aggiunge "Certamente la voglio sposare ma prima devo trovare una soluzione per le vie legali, perchè non sarebbe giusto per lei se in futuro potessi avere dei problemi". Qualche settimana fa Fabrizio Corona aveva dichiarato che se fosse stato condannato sarebbe fuggito in sud America. A Verissimo smentisce l'affermazione: "Era una provocazione. Per come sono fatto non potrei mai andare in esilio in Sud America. Io sono uno spirito libero e voglio poter viaggiare. Piuttosto preferirei scontare la mia pena e tornare un uomo libero... ma spero che non ce ne sarà bisogno".



## DU GRAND VOCALVERTICI DEL MASCOLO

# Elisa e Malika Ayane le più amate dalle radio

□ Anche se non trovi le parole di Elisa e 'Ricomincio da qui di Malika Ayane sono i brani più trasmessi dalle radio questa settimana.

Le due artiste infatti si alternano nella prima e seconda posizione delle due classifiche ufficiali di rilevamento dei passaggi radiofonici.

Per il Music Control è il brano dell'artista di Monfalcone estratto dall'album 'Heart' ad occupare la testa della classifica mentre quello con cui la giovane Malika Ayane ha vinto il Premio della Critica all'ultimo Festival di Sanremo è al secondo posto davanti a 'La Cometa di Halley' di Irene Grandi, 'Baciami ancorà di Jovanotti, 'On a mission' di Gabriella Cilmi, 'Tik tok' di Keisha, 'Rocket' di Godfrapp, 'Sto pensando a tè di Vasco Rossi, 'You've got the love' di Florence + The Machine e 'Sweet



disposition' di Temper Trapp. Posizioni invertite invece nella classifica Earone, che monitora in tempo reale i passaggi radio, e che vede sempre i brani di Irene Grandi e Jovanotti in terza e quarta posizione seguiti poi da Keisha, Gabriella Cilmi, Godfrapp, Vasco Rossi, Temper Trapp e Marco Mengoni. Un doppio successo in contemporanea per due artiste italiane, entrambe della scuderia Sugar, che va a consolidare un risultato importante per l'etichetta guidata da Caterina Caselli e Filippo Sugar che negli anni si è distinta per la capacità di riconoscere e lanciare nuovi talenti nel panorama musicale italiano. La Sugar è la più importante casa discografica indipendente italiana e tra le sue fila, oltre ad Elisa e Malika Ayane, vanta grandi artisti come Andrea Bocelli, Negramaro e Avion Travel.